



X Factor vs Targhe Tenco

Non è uno scontro tra il pop per le masse e le nicchie aristocratiche degli addetti ai lavori. Non c'è nessuno scontro, non ci sono i buoni da una parte e i cattivi dall'altra. Ci sono due universi paralleli e infinitamente lontani, con regole, dimensioni e leggi gravitazionali alquanto diverse e dunque difficilmente comparabili, a meno che non si voglia essere faziosi.

In quanto umile membro di un'autorevole giuria, anche quest'anno m'è toccato l'impegno e il piacere di ascoltare e valutare gli album proposti per ciascuna della cinque sezioni del *Tenco*. Sicché, mentre dalle prime selezioni di *X Factor* sbucava il faccione sorridente e rubicondo di Elijah e quelli di una nuova messe d'aspiranti popstar, io pascolavo felice fra gli alpeggi della canzone d'autore contemporanea. Certo, al *Tenco* come a *X*

Factor, qualcuno è ancora troppo legato ai propri maestri di riferimento, altri provano ad emanciparsene con espedienti fin troppo spericolati, altri ancora, più semplicemente, provano a rendere attuali ricette sempiterni. Ma è bello e confortante verificare che in questa

disastrata Italiotta nostra ci sia ancora così tanta gente disposta a provarci, a sbattersi e a battersi con tanta passione: per provare a raccontarla, a raccontarci, e a raccontarsi.

Il *Club Tenco* è da decenni una delle pochissime vere vetrine (e talvolta trampolini) davvero indipendenti offerti a chi non vuole o non sa genuflettersi alle logiche

e ai cliché di *X Factor* o di *Sanremo*. Non ho nulla contro di loro, beninteso, ma continuo a preferire i sentieri tortuosi del *Tenco* alle autostrade (spesso ben più pericolose) dei talent e dei mega-show televisivi. Perché non solo chi va piano, va spesso più lontano, ma non rischia di transitare come una meteora su un cielo perennemente cangiante e bisognoso di sempre nuove attrazioni. Dunque, se non i mercati e gli *share*, che almeno le istituzioni ce lo preservino, il *Club Tenco*: lo meritano tanti di questi artisti (specie chi più fatica a campare di musica), e lo meritiamo tutti noi, o almeno quelli ancora incapaci di fare a meno di poesia, di sincerità e d'artigianale bellezza. ■

CD e DVD novità



G. ROSSINI
Overtures
Sette tra le
sinfonie più note
del Pesarese
(La Scala di

seta, *Il Barbiere di Siviglia*, *Cenerentola*, *Semiramide*, *Il Signor Bruschino*, *L'Assedio di Corinto*, *Guglielmo Tell* e *l'Andante con variazioni*, 1812), dirette con brio, finezza, cantabilità e timbro leggero da Antonio Pappano con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Una interpretazione di grande freschezza e chiarezza. Warner Classics (m.d.b.)



LA SCAPIGLIATURA

La Scapigliatura (Mescal)
Vincitori al Tenco nella sezione "opera prima": canzone d'autore di gran classe e una levità di toni che sa tuttavia anche svelare anfratti profondi sotto il profilo contenutistico. Un sound acustico che ricorda un po' certo flowerfolk di Loy & Altomare: un duo da seguire con attenzione. (f.c.)



CESARE BASILE

Tu prenditi tutto l'amore che vuoi... (Urtovox)
Siciliano classe '64 ha vinto al Tenco nella sezione "album dialettali". Ma la sua è un formula lontana dai cliché del folk tradizionalista: sonorità ruvide e testi cartavetrati, atmosfere contaminate dal rock e dall'etno, con un orecchio a Tom Waits e l'altro ai vecchi bluesmen. (f.c.)

MUSICA CLASSICA

di Mario Dal Bello

I demoni di Weill-Brecht

Libretto di Bertolt Brecht, musica di Kurt Weill. Roma, Teatro dell'Opera.

Veemente è la regia di Graham Vick nei tre atti dell'opera di Weill, *Ascesa e caduta della città di Mahagonny*, anno 1930.

Scelta coraggiosa: l'opera del Novecento non è molto nota al pubblico che invece ha affollato il teatro. La vicenda dei tre fuorilegge, decisi a costruire la città di Mahagonny, dove con l'oro si può tutto, è una parabola amarissima sulle illusioni umane di felicità. La gente si crede libera da ogni regola: ma è un grande inganno a cui soccombono i vari personaggi. Satira degli anni Trenta e delle inutili follie di ogni tempo, l'opera procede con le forme "chiuse" tradizionali – songs, arie, cantabili, cori – tra ritmi ballabili, jazz, folclorici, canzonettistici, corali pseudobachiane. Una "fusione" di stili dove sovrabbonda la vocazione melodica di Weill e una orchestra dalle tinte scure, eccitate, sottolineate dalla direzione attenta di John Axelrod.

L'allestimento, dinamicissimo, esigeva cantanti-attori perfetti vocalmente – i registri vanno dal grave al sovracuto al parlante – e un coro capace di istrionismi scenici e vocali. Com'è successo nell'esecuzione romana, in cui la regia, pur con alcuni eccessi, ha reso viva la ricerca di felicità, palese, oltre il pessimismo di fondo. ■



JURASSIC WORLD

Regia di Colin Trevorrow. Con Chris Pratt, Bryce Dallas Howard. Sono tornati i dinosauri cattivi ma anche i cattivi umani che sconvolgono il mondo di Jurassic. Ben diretto e interpretato, grandi effetti speciali. Universal Pictures (m.d.b.)



FRENCH CONNECTION

Di Cédric Jimenez. Con Jean Dujardin, Gilles Lellouche. Grande affresco sulla Marsiglia criminale con una sorta di Bond più umano e dignitoso. Un poliziesco memorabile, nonostante lo scarso successo in sala. Mustang (m.d.b.)



STORIA DEL NUOVO COGNOME

Anna Bonaiuto, che nel 1995 aveva interpretato Delia in "L'amore molesto" ispirato al romanzo di Elena Ferrante, continua la lettura integrale della quadrilogia dando "voce" alla scrittrice che tutti amano. Emons audiolibri, 2 cd Mp3 (g.d.)

APPUNTAMENTI

a cura della Redazione



PALERMO CONTEMPORANEA

Dedicata all'archeologo Khaled Al-Assad ucciso dall'Isis, la mostra esprime il dialogo secolare e attuale fra i popoli del Mediterraneo. "Nel Mezzo del Mezzo. Arte contemporanea nel Mediterraneo". Palermo, Museo Riso, fino al 30/11.



VASUDEO GAITONDE

La prima retrospettiva al mondo dedicata al più grande pittore modernista d'India del XX sec. (1924-2001), ispirato da un cosmopolitismo internazionale. "V.S. Gaitonde. Pittura come processo, pittura come vita", Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, fino al 10/1/2016.



MARC CHAGALL

Disegni, olii, gouache, litografie, acqueforti e acquerelli: la poetica dell'artista

ebreo attraverso 140 lavori dalla collezione dell'Israel Museum di Gerusalemme. "Chagall. Love and Life", Catania, Castello Ursino, fino al 14/2/2016.



BERENGO GARDIN

30 foto di Gianni Berengo Gardin, che ritraggono il quotidiano passaggio delle Grandi Navi da crociera nella città lagunare tra il 2013 e il 2014. "Venezia e le grandi navi", Venezia, Negozio Olivetti in Piazza San Marco, fino al 6/1/2016. FAI, in collaborazione con Fondazione Forma per la Fotografia e Contrasto.



BILL VIOLA

Con la sua *Ascensione* di Isotta dialoga con l'*Ascensione* della Maddalena del seicentesco Lanfranco. XXI e XVIII sec. si "parlano". "Bill Viola e Lanfranco. Eterne visioni tra presente e passato". Reggio Emilia, Palazzo Magnani, fino al 10/1/2016.